

che haurebbe più tosto desiderato, che il Campo Veneto si trasferisse nel distretto Cremonese, doue anco il suo farebbe si condotto, per attaccarli generalmente con tutte le forze. Era già risoluto il Senato di secondar' in qualunque modo i desiderij del Rè, e de' suoi Capitani insieme; onde commise al Triultio, che douesse senz'altro riguardo adherirui. Lo fece anco. Lasciò ai passi, per non trascurarli del tutto, portione delle militie paesane, ed ei si pose in viaggio verso Cremona con tutto l'esercito. Due sodisfattione ricercò in oltre Lautrech; che si assoldassero trè mila altri Fati, e che gli fosse mādato à canto vn Patritio Veneto, asuefatto negli eserciti, e qualificato di grado, e di stima, per seco prendere nell'occasione consiglio; e venne anco nell'vna, e nell'altra richiesta interamente compiaciuto. Si ordinò la Leua, e gli si mandò Andrea Gritti. Trà tanti bollori, e bisogni vniuersali'l Duca di Ferrara parimente porse le sue preghiere al Senato. Volendo pur'egli muouerfi, supplicollo, che lo soccorresse di denaio. Era di grande incommodo il farlo per le proprie angustie; ma trattandosi del ben comune, forpassarono i Padri ogni difficoltà, e concorsero volentieri à consolarlo. Mentre la Republica soueuiua gli altri, non mancaua di prouedere anco à se stessa. Già dichiarata si nemica di gran Potentati, e già con l'armi alla mano, volle assicurare il suo dominio. Elese Proueditore Generale in Terra Ferma, Girolamo Pefari, con sourana autorità, & ordine di andare le Terre, ei Luoghi riuedendo, e presidando. Così il Rè Christianissimo, e così la Republica disponeuano, le cose loro; quando Prospero Colonna, fermando per anco in Bologna, nè potendo maggiormente patientar di attendere le militie Tedesche, e Napoletane, non per anco giunte, uscì in Campagna con quelle, che haueua fino allora potuto raccogliere, & andò à fermarsi su'l fiume Lenza, cinque miglia da Parma in distanza. Inteso Lautrech, esistente tuttauia in Milano, questo mouimento, e vicinanza di Prospero verso quella Terra, dubbiofo, che fosse per assalirla, fece subito andarui dentro suo Fratello con Francesco da Bozzolo, e con quattrocento Lancie, e cinque mila Fanti Italiani, poco diminuendo però l'esercito per quattromila Valesi, che gli erano in quel giorno medesimo arriuati. L'entrata foccorso in Parma sospese Prospero dall'andar più auanti con le sole genti, che seco hauea. Ma iui à poco peruenutogli da Napoli Antonio da Leua con molte Lancie Spagnuole, e da Mantoua il Marchese con portione de' suoi soldati, prese consiglio di auanzarsi à San Lazaro, non più discosto d'vn miglio da Parma, non però con oggetto di assalirla, se prima non giugneua da Napoli il Marchese di Pescara col restante delle militie Spagnuole, e

*Veneti verso Cremona.*

*Andrea Gritti nel Capo Francese.*

*La Republica porge denari al Duca di Ferrara.*

*Girolamo Pefari Generale in Terra ferma.*

*Prospero Colonna vicino à Parma.*

*Lautrech in foccorso di essa.*

*Prospero a San Lazaro.*